

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Giovedì 12 giugno 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 223 del 11.06.08

Tragedia di Mineo. Antoci: Ci vuole una maggiore prevenzione

“La tragedia di Mineo ci tocca come uomini ma anche come amministratori pubblici. E’ arrivato il momento di incrementare fortemente la prevenzione per assicurare una maggiore sicurezza nei luoghi di lavoro”. Così il presidente della Provincia di Ragusa Franco Antoci, dopo aver appreso della morte assurda di 6 operai in un depuratore di Mineo. Tra i 6 operai morti, due erano dipendenti della ditta Carfi di Ragusa.

“Di fronte a quest’immane dramma che ci riporta alla mente altre morti bianche che la provincia di Ragusa ha vissuto negli ultimi mesi – aggiunge Antoci – c’è la necessita di un’inversione di tendenza netta e chiara per migliorare la sicurezza sul posto di lavoro. Sono particolarmente vicino alle famiglie degli operai morti all’interno del dissalatore di Mineo e mi associo al loro profondo dolore”

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 223 del 12.06.08

Incontro operativo per accordo di programma per la gestione dei rifiuti agricoli

Affinare il protocollo d'intesa per la gestione dei rifiuti agricoli già stipulato qualche tempo fa e definire le modalità per regolarizzare i lavoratori che raccolgono la plastica dismessa dagli agricoltori e la conferiscono ai centri di riciclaggio.

Di questo si è discusso nel corso di un incontro operativo promosso dall'assessore al territorio ed Ambiente Salvo Mallia e che ha registrato la partecipazione della Camera di Commercio di Ragusa, dell'Assindustria, dei rappresentanti dei comuni di Ispica, Vittoria e Santa Croce Camerina.

“Scopo del tavolo è stato quello di riverificare l'iter sinora seguito - dichiara Mallia - e definire di concerto la modulistica e le modalità di diffusione e sensibilizzazione della stessa presso i soggetti interessati per mettere in condizione di esperire al proprio dovere burocratico tutti coloro che raccolgono la plastica e la portano al riciclo”.

Al termine dell'incontro si è stabilito che la Camera di Commercio definirà la documentazione necessaria per l'iscrizione al registro imprese, mentre, il comandante della Polizia Provinciale cercherà di coordinare un'azione congiunta delle forze dell'Ordine affinché si abbia una uniformità di comportamento per questi lavoratori impegnati nella raccolta della plastica dismessa.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

12 giugno 2008 ore 10 (Palazzo Provincia)

Sopralluogo di Antoci per scavi archeologici di Terravecchia

Il presidente della Provincia Franco Antoci effettuerà giovedì 12 giugno 2008 un sopralluogo presso il sito archeologico di Terravecchia (Giarratana) dove archeologi francesi stanno effettuando degli scavi nell'ambito della campagna di ricerca delle origini del piccolo paese montano, nell'ambito dei rapporti di gemellaggio con il dipartimento dell'Oise.

L'appuntamento con gli operatori dell'informazione per raggiungere il sito archeologico è fissato alle ore 10 presso il Palazzo della Provincia.

(gm)

Due ragusani morti a Mineo

Hanno perso la vita mentre stavano lavorando nel depuratore del centro etneo

La tragedia di Mineo, che ha visto la morte di sei operai, che stavano operando nel depuratore del Comune etneo, ha portato lutti anche nel Comune ibleo. Dei sei operai due, infatti erano ragusani: Salvatore Tumino e Salvatore Smecca, entrambi dipendenti della ditta Carfi di Ragusa, specializzata in operazioni di espurgo dei pozzi. Entrambi sposati ed entrambi genitori di due bambini. E proprio in un pozzo si stavano effettuando gli interventi. «Li abbiamo trovati uno accanto all'altro coperti da un sottile strato di fango. Quasi certamente hanno tentato di salvarsi prima di rimanere intrappolati dentro quella camera della morte». Questa la prima ricostruzione della dinamica dell'incidente costato la vita a sei operai dell'ingegnere Salvatore Spanò, comandante dei vigili del fuoco di Catania. «È probabile che uno di loro si sia sentito male - spiega - è che gli altri abbiano cercato di aiutarlo, prima di rimanere a loro volta intossicati dalle esalazioni». Sarebbe, infatti, la causa più probabile dell'incidente, anche se l'ingegnere Spanò sottolinea che gli accertamenti sono ancora in corso: «Stiamo facendo tutti i rilievi necessari, con l'ausilio del nostro nucleo specializzato in interventi chimici e batteriologici, per trovare una spiegazione a questa tragedia».

Sgomento e angoscia nel capoluogo ibleo. Il sindaco Nello Dipasquale, appresa la notizia del tragico evento verificatosi a Mineo, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Angoscia e dolore: non può che essere questo il sentimento che

ci anima dopo aver appreso quanto accaduto a Mineo. Il dolore è ancora più forte dopo aver appreso che due dei sei lavoratori morti sono dipendenti della ditta ragusana Carfi. Appena saputa la notizia ho chiesto al presidente del Consiglio comunale di Ragusa, Salvatore La Rosa, in quel momento in aula, di tenere un minuto di sospensione dei lavori del civico

Minuto di silenzio in Consiglio comunale in segno di lutto

consesso in segno di cordoglio per le famiglie. Resta inspiegabile come sia potuto accadere un episodio del genere ed è ancora più inspiegabile il fatto che si continua a fare i conti con una sequela interminabile di morti sul lavoro. Proprio Ragusa, in questo 2008, sta pagando uno scotto eccessivamente pesante in termini di morti bianche. C'è qualcosa che va ri-

visto. Mi farò promotore di una serie di iniziative affinché si possa invertire una tendenza tragica».

«Non è più tollerabile in un Paese che vuol dirsi civile il continuo ripetersi di tragedie di questo tipo. Quanto è avvenuto oggi è un'autentica tragedia, che lascia senza fiato». Sono parole dell'on. Carmelo Incardona, vittoriese, assessore regionale al Lavoro, che è andato a Mineo per verificare di persona il luogo dell'incidente e a esprimere personalmente il cordoglio ai familiari degli operai morti. «Sono vicino e solidale con le famiglie dei lavoratori morti - dice -. Ma questo non basta, non può bastare. Fin dal giorno del mio insediamento ho fissato come priorità del mio mandato da assessore il rafforzamento dei controlli per la tutela della sicurezza dei lavoratori».

Il presidente della Provincia, Franco Antoci, dice: «La tragedia di Mineo ci tocca come uomini ma anche come amministratori pubblici. È arrivato il momento di incrementare fortemente la prevenzione per assicurare una maggiore sicurezza nei luoghi di lavoro. Di fronte a quest'immense dramma che ci riporta alla mente altre morti bianche che la provincia di Ragusa ha vissuto negli ultimi mesi c'è la necessità di un'inversione di tendenza netta e chiara per migliorare la sicurezza sul posto di lavoro. Sono particolarmente vicino alle famiglie degli operai morti all'interno del dissalatore di Mineo e mi associo al loro profondo dolore».

- VERTICE ALL'AP

«Intesa per gestione dei rifiuti agricoli»

Affinare il protocollo d'intesa per la gestione dei rifiuti agricoli già stipulato qualche tempo fa e definire le modalità per regolarizzare i lavoratori che raccolgono la plastica dismessa dagli agricoltori e la conferiscono ai centri di riciclaggio. Di questo si è discusso nel corso di un incontro operativo promosso dall'assessore al territorio ed Ambiente Salvo Mallia e che ha registrato la partecipazione della Camera di commercio di Ragusa, dell'Assindustria, dei rappresentanti dei Comuni di Santa Croce Camerina, Ispica e Vittoria.

IL MONDO DELL'AGRICOLTURA

Vertice sulla plastica dismessa dalle serre e Ragusa chiede più soldi per le calamità

(*gn*) Incontro operativo promosso dall'assessore provinciale al Territorio ed Ambiente, Salvo Mallia, per aggiustare il protocollo d'intesa per la gestione dei rifiuti agricoli già stipulato qualche tempo fa e definire le modalità per regolarizzare i lavoratori che raccolgono la plastica dismessa dagli agricoltori e la conferiscono ai centri appositi di riciclaggio. Al termine dell'incontro si è stabilito che la Camera di Commercio provvederà alla definizione della documentazione necessaria per l'iscrizione al registro imprese mentre, il comandante della Polizia Provinciale, si attiverà per cercare di coordinare un'azione congiunta delle forze dell'Ordine affinché si abbia una uniformità di comportamento nei confronti dei lavoratori impegnati nella raccolta della plastica dismessa.

Intanto il deputato dell'Udc, Orazio Ragusa, ha chiesto all'assessore regionale all'Agricoltura, Giovanni La Via, l'integrazione delle somme che sono state assegnate dalla Regione all'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, per i danni provocati dalle trombe d'aria del 2005. In una nota all'assessore, Orazio Ragusa precisa che a fronte di un fabbisogno stimato di più di 2 milioni di euro la Regione ha stanziato una somma pari a circa il 15% del totale, poco più di 300 mila euro.

Accordo di programma per la gestione dei rifiuti agricoli

Affinare il protocollo d'intesa per la gestione dei rifiuti agricoli già stipulato qualche tempo fa e definire le modalità per regolarizzare i lavoratori che raccolgono la plastica dismessa dagli agricoltori e la conferiscono ai centri di riciclaggio. Di questo si è discusso nel corso di un incontro operativo promosso dall'assessore al territorio ed Ambiente Salvo Mallia e che ha registrato la partecipazione della Camera di Commercio di Ragusa, dell'Assindustria, dei rappresentanti dei comuni di Santa Croce Camerina, Ispica, Vittoria e Santa Croce Camerina. "Scopo del tavolo è stato quello di riverificare l'iter sinora seguito - dichiara Mallia - e definire di concerto la modulistica e le modalità di diffusione e sensibilizzazione della stessa presso i soggetti interessati per mettere in condizione di esperire al proprio dovere burocratico tutti coloro che raccolgono la plastica e la portano al riciclo". Al termine dell'incontro si è stabilito che la Camera di Commercio definirà la documentazione necessaria per l'iscrizione al registro imprese, mentre, il comandante della Polizia Provinciale cercherà di coordinare un'azione congiunta delle forze dell'Ordine affinché si abbia una uniformità di comportamento per questi lavoratori impegnati nella raccolta della plastica dismessa.

Gestione rifiuti agricoli

Affinare il protocollo d'intesa per la gestione dei rifiuti agricoli già stipulato qualche tempo fa e definire le modalità per regolarizzare i lavoratori che raccolgono la plastica dismessa dagli agricoltori e la conferiscono ai centri di riciclaggio. Di questo si è discusso nel corso di un incontro operativo promosso dall'assessore al territorio ed Ambiente della Provincia, Salvo Mallia, e che ha registrato la partecipazione della Camera di Commercio di Ragusa, dell'Assindustria, dei rappresentanti dei comuni di Santa Croce Camerina, Ispica, Vittoria e Santa Croce. Si è stabilito che la Camera di Commercio definirà la documentazione necessaria per l'iscrizione al registro imprese, mentre il comandante della Polizia Provinciale coordinerà un'azione congiunta delle forze dell'Ordine per giungere ad una uniformità di comportamento per i lavoratori impegnati nella raccolta della plastica dismessa.

GIARRATANA

Sopralluogo di Antoci al sito archeologico

Il presidente della Provincia regionale di Ragusa, Franco Antoci, effettuerà stamane un sopralluogo presso il sito archeologico di Terravecchia, nel territorio del Comune di Giarratana, dove archeologi francesi stanno effettuando degli scavi nell'ambito della campagna di ricerca delle origini del piccolo paese montano, nell'ambito dei rapporti di gemellaggio con il dipartimento dell'Oise. Un sito archeologico molto interessante che non manca di attirare l'attenzione di visitatori italiani e stranieri. La campagna di ricerca da parte degli archeologi francesi è in atto da tempo e sta sicuramente dando buoni risultati.

Sopralluogo di Antoci in contrada Terravecchia

(*gn*) Il presidente della Provincia, Franco Antoci, effettuerà oggi alle 10 un sopralluogo presso il sito archeologico di Terravecchia (Giarratana). Alcuni archeologi francesi stanno effettuando degli scavi nell'ambito della campagna di ricerca delle origini del piccolo paese montano, nell'ambito dei rapporti di gemellaggio con il dipartimento dell'Oise.

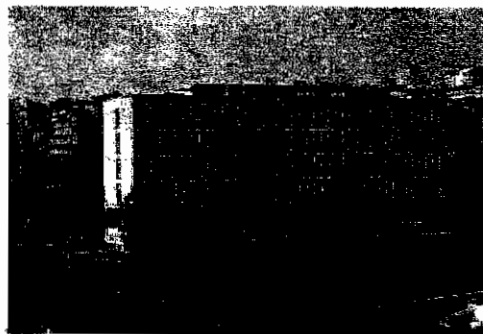
L'Ap a sostegno dei pescatori

Approvato un ordine del giorno tendente ad ottenere interventi concreti per fronteggiare la crisi

La Giunta provinciale ha approvato, su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico, Enzo Cavallo, un ordine del giorno a sostegno della "vertenza" dei pescatori iblei impegnati a ottenere interventi concreti ed urgenti per fronteggiare la crisi che, da tempo, investe il settore e che negli ultimi mesi è stata esasperata e resa non più sostenibile per il "caro gasolio", in conseguenza della congiuntura internazionale che ha portato ai continui ed inarrestabili rialzi del prezzo del petrolio.

Nell'odg viene evidenziato il fatto che il prezzo del gasolio dai 20 centesimi di 10 anni fa è passato agli attuali 80 centesimi al litro e vengono chiesti correttivi per mettere in condizione i pescatori di riprendere la loro attività dopo che, nei giorni scorsi, hanno dichiarato lo stato di agitazione e deciso di consegnare le loro licenze e di cessare l'attività di pesca. La Giunta, nel fare proprie le richieste dei pescatori e delle loro organizzazioni, ha chiesto al presidente della Regione ed all'assessore regionale alla Pesca di intervenire con azioni mirate ad attenuare l'incidenza del costo del gasolio sui costi di esercizio che, nel lo-

ro complesso, rendono antieconomica l'attività imprenditoriale dei pescatori e delle marinerie. Ha chiesto, altresì, l'apertura di un confronto col Governo nazionale e col Governo regionale per affrontare organicamente i problemi dell'importante settore attraverso il superamento di una crisi diventata strutturale e tale da imporre scelte ben precise per le quali è necessario anche il diretto e determinante coinvolgimento dell'Unione europea attraverso l'impegno di tutte le forze governative, parlamentari ed istituzionali ai vari livelli. In tal senso col documento vengono formulate una serie di richieste per le quali, in attesa delle decisioni comunitarie, viene chiesto l'intervento del Governo regionale per alcuni questioni come il fermo biologico, il contributo sul costo del gasolio, l'attenuazione dell'Irap, la dichiarazione dello stato di calamità, il credito peschereccio, le agevolazioni finanziarie Ircac, le realizzazioni dei depositi costieri e del Governo nazionale per l'applicazione "de minimis", del regime speciale Iva, dell'eliminazione costi blue box, dell'estensione dei limiti di pesca, del regolamento del Mediterra-



IL PALAZZO DELLA PROVINCIA REGIONALE

neo, della rivisitazione delle norme sanzionatorie, della semplificazione amministrativa e del contenimento dei costi di gestione. "L'odg approvato dalla Giunta - afferma il presidente Antoci - è un chiaro segnale di solidarietà nei confronti dei pescatori. La categoria è in difficoltà e la Provincia regionale, nel rispetto degli impegni assunti, è mobilitata a fianco, per la difesa e per il necessario rilancio di tutto il settore, il cui ruolo è di fondamentale importanza per l'economia iblea".

G. L.

PREMIAZIONE A VIALE DEL FANTE

Borse di studio per le eccellenze

(*gn*) Con una semplice cerimonia sono state consegnate nella sala congressi di viale del Fante le 10 borse di studio da 250 euro ciascuna agli studenti degli istituti d'Istruzione Superiore che si sono distinti per attività culturali, sportive, sociali e umanitarie nell'anno scolastico 2005-2006. Presenti il presidente Franco Antoci, l'assessore alla Pubblica Istruzione, Giuseppe Giampiccolo, il presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, ed i consiglieri Pietro Barrera ed Ignazio Nicosia. Le borse di studio sono andate a **Mohamed Khayat** del Liceo Scientifico Enrico Fermi di Ragusa per motivi sociali ed umanitari; **Martina Giurdanella** per l'attività sportiva (gioca in B-I di pallavolo) e **Giorgio Avola** per l'attività sportiva di scherma specialità fioretto e spada, entrambi del Liceo Scientifico Galileo Galilei di Modica; **Alessio Cappello** del Liceo Classico Umberto I di Ragusa per attività sociali e culturali; **Giuseppa Lavinia Ciarcia** per attività culturali, **Erika Digiacomo** per attività sportiva (si è distinta nel nuoto) e **Ambra Ma-**

suizzo per attività culturale, tutte e tre dell'Istituto Carducci di Comiso; **Roberta Di Cunta** dell'Istituto G.B. Vico di Ragusa per l'attività sportiva in quanto si è distinta nella corsa campestre, nella pallacanestro e nell'atletica leggera. Le ultime due borse di studio sono andate a **Francesco Cafiso** dell'Istituto Mazzini di Vittoria per le straordinarie capacità artistiche che lo hanno consacrato come genio della musica jazz, e **Viviana Ghirardi** dell'Istituto Marconi di Vittoria che si è distinta nelle gare di corsa campestre. Il presidente Franco Antoci e l'assessore Giampiccolo hanno sottolineato la valenza di queste borse di studio le cui segnalazioni arrivano dai Consigli di Istituto. Elogio ai dieci ragazzi è arrivato nel corso della cerimonia dal presidente del Consiglio, Giovanni Occhipinti. Quella delle borse di studio è stato da qualche anno a questa parte un punto fermo dell'amministrazione provinciale. Adesso il settore, diretto da Luigi Fratantonio, dovrà mettere mano alle borse di studio per laureati, diplomati e studenti meritevoli delle classi intermedie.



PROVINCIA REGIONALE

Progetto di ippoterapia un'iniziativa di successo

E' stato concluso il progetto di ippoterapia promosso dall'assessorato alle Politiche sociali della Provincia regionale di Ragusa, in collaborazione con l'associazione "La Contea Equestre" e riservato agli studenti diversamente abili degli istituti scolastici di Modica e Scicli. Il progetto è stato particolarmente apprezzato dagli studenti che hanno avuto la possibilità di partecipare ad una iniziativa che mirava a raggiungere obiettivi sia didattici che in primo luogo comportamentali, rieducando l'allunno a ridurre e ad eliminare i comportamenti negativi, mediante il rapporto con l'animale, che conduceva ad un rafforzamento della propria autostima e dell'equilibrio dinamico e statico. Il corso si è svolto a contatto con la natura, inserito in un contesto ludico e in un impianto perfettamente adeguato.

"La riabilitazione equestre - ha dichiarato l'assessore Raffaele Monte - è un metodo collaudato per il raggiungimento di obiettivi che riguardano tutte le aree della personalità, in primo luogo quella affettivo-psicologica, e consente un miglioramento della psicomotricità. Il progetto è stato apprezzato

dagli studenti e dai genitori ed ha voluto essere di supporto alle tante attività di sostegno già svolte dai ragazzi nei propri istituti. Anche questa è stata una strategia didattica ed educativa che li ha aiutati nello sviluppo della personalità e dell'integrazione". Non è la prima volta che vengono portati avanti progetti del genere dall'ente di viale del Fante. E nel corso di tutti questi anni, gli interventi, anche con finalità specifiche come quelle riguardanti l'ippoterapia, hanno sempre centrato il bersaglio. "Certo - ha proseguito ancora l'assessore Monte - ci sono parecchi passi in avanti ancora da compiere ma riteniamo che questo primo percorso si possa definire senz'altro positivo. Non ci sono dubbi sul fatto che la nostra realtà ha cercato di fornire gli adeguati spunti per ottenere dei positivi riscontri. E finora i riscontri ci sono stati". In questi mesi, l'assessorato ai Servizi sociali ha cercato di fornire delle risposte alle varie associazioni che si occupano delle fasce deboli e che operano sul territorio. Dai non vedenti ai non udenti, dai disabili fisici a quelli psichici: lo spettro degli interventi è molto ampio.

G. L.



L'ASSESSORE RAFFAELE LO MONTE CON ALCUNI RAGAZZI CHE HANNO PARTECIPATO AL PROGETTO

+ Concluso il progetto di Ippoterapia della Provincia



(*gn*) Si è chiuso il progetto di ippoterapia promosso dall'assessorato provinciale alle Politiche Sociali, in collaborazione con l'associazione "La Contea Equestre" e riservato agli studenti diversamente abili degli istituti scolastici di Modica e Scicli. Gli studenti hanno avuto la possibilità di partecipare ad un progetto che mirava a raggiungere obiettivi sia didattici che in primo luogo comportamentali, rieducando l'allievo a ridurre e ad eliminare i comportamenti negativi, me-

dante il rapporto con l'animale, che conduceva ad un rafforzamento della propria autostima e dell'equilibrio dinamico e statico. «La riabilitazione equestre - dice l'assessore Raffaele Monte - è un metodo collaudato per il raggiungimento di obiettivi che riguardano tutte le aree della personalità, in primo luogo quella affettivo-psicologica, e consente un miglioramento della psicomotricità». (Nella foto l'assessore Monte con i ragazzi che hanno partecipato al progetto).

Ippoterapia per disabili, si pensa alla prossima edizione

E' stato concluso il progetto di ippoterapia promosso dall'assessorato provinciale alle Politiche sociali, in collaborazione con l'associazione "La Contea Equestre", riservato agli studenti diversamente abili degli istituti scolastici di Modica e Scicli. Il progetto mira alla rieducazione dell'alunno per ridurre o eliminare i comportamenti negativi, mediante il rapporto con l'animale, grazie al rafforzamento della propria autostima e dell'equilibrio dinamico e statico. Il corso si è svolto a contatto con la natura, inserito in un contesto ludico e in un impianto perfettamente adeguato. "La riabilitazione equestre - spiega l'assessore Raffaele Monte - è un metodo collaudato per il raggiungimento di obiettivi che riguardano tutte le aree della personalità, in primo luogo quella affettivo-psicologica, e consente un miglioramento della psicomotricità".

MODICA

Distruzione carcasse animali

gi.bu.) Una delegazione di allevatori zootecnici; accompagnati dai dirigenti provinciali e locali della Coldiretti, Mattia Occhipinti, Giuseppe Giunta, Giovanni Abbate e dal segretario di zona Franco Savarino; è stata ricevuta dal commissario straordinario del Comune. S'è discusso dell'improvvisa sospensione del servizio, di raccolta, trasporto ed incenerimento delle carcasse di bovini morti per cause naturali nelle aziende agricole.

L'allarme per il mancato servizio, ha scatenato una giustificata preoccupazione da parte dell'organizzazione professionale di categoria. All'incontro erano presenti, il deputato nazionale Giuseppe Drago e l'assessore provinciale all'agricoltura Enzo Cavallo. Durante l'incontro, i rappresentanti della Coldiretti hanno chiesto al commissario di provvedere subito alla istituzione di un ufficio, appositamente organizzato per il rilascio delle ordinanze di autorizzazione.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

Il sindaco scrive al ministro dell'Interno chiedendo il coinvolgimento dei primi cittadini meridionali

Dipasquale "chiama" Maroni

«Giusto dare serenità ai cittadini contribuendo all'ordine pubblico»

Giorgio Antonelli

Anche nella terra in cui tutto è lecito e tutto è permesso, c'è voglia di ordine e di maggiore sicurezza. Centauri e motociclisti che scorrazzano senza casco dinanzi agli occhi di vigili urbani e forze dell'ordine o, peggio ancora, che sfrecciano impunemente nelle aree pedonali; ambulanti, altrettanto "immuni" da sanzioni ed ammende, che abbandonano, senza "ritegno" alcuno, scarti del venduro e relativi contenitori di plastica e cartone, liberi di "volare" per i quartieri sospinti dal vento; giovinastri che svuotano bottiglie e lattine di vino, birra e cocktail vari, prima di abbandonarle sul ciglio delle strade (nella migliore delle ipotesi) o lanciarle in spiaggia o sulla carreggiata; rifiuti abbandonati in ogni dove e, comunque, quando riposti negli appositi contenitori, quasi mai nelle ore consentite.

Esempi di rozzezza ed intolleranza alla civile convivenza che potrebbero moltiplicarsi a dismisura, ma che restano emblematici di un andazzo che, anche nella nostra città, si è tollerato da sempre e senza colpo ferire. Segni di profonda inciviltà che solo rasentano la violazione del codice penale, ma la cui mancata repressione, ha certamente con-

tribuito a far crescere la cultura del permissivismo, dell'eccessiva indulgenza, quasi dell'anarchia più sfrenata. Sicuro preludio, comunque, di fenomeni ancor più gravi che, quelli sì, insidiano l'ordine pubblico ed attentano alla ormai fragile sicurezza del cittadino.

Come nel resto del Paese, anche nella Ragusa del "vivi e lascia vivere" però cresce ora, sfrenata, la voglia di ordine e sicurezza. La riprova è venuta dalla recente ordinanza sindacale che, proprio per arginare l'ormai irrefrenabile abitudine (che non è solo degli extracomunitari, brillanti emuli, piuttosto, dell'andazzo di casa nostra) di abbandonare in ogni dove bottiglie, bicchieri e lattine, vieta il consumo delle bevande fuori dagli esercizi commerciali.

Le frecciate, per questa sortita, al sindaco Nello Dipasquale non sono mancate, benché l'ordinanza, almeno in questi primi giorni, sia rimasta lettera morta (ma c'erano dubbi in proposito?, n.d.r.). Il primo cittadino però, non si pente e, anzi, rilancia. Che



Il ministro Maroni ha avviato l'interlocuzione con i sindaci del nord-est italiano

qualcosa sia davvero cambiata? Staremo a vedere. Ma intanto Dipasquale si è appellato al ministro degli Interni, il leghista Roberto Maroni, novello paladino, con il suo partito, del crescente desiderio di ordine e sicurezza. Ricordando di aver voluto dare «con ordinanze e direttive tese a garantire maggiore serenità ai suoi cittadini un suo contributo alla sicurezza pubblica», il sindaco esterna al ministro Maroni il suo compiacimento per l'incontro tenuto nei giorni scorsi a Parma con 20 "collegli" sindaci in merito alla sicurezza delle città: «Ritengo infatti - sottolinea Nello Dipasquale al ministro - che sia la strategia giusta quella di coinvolgere i sindaci. Coloro, cioè, che vivono quotidianamente i bisogni e le preoccupazioni dei propri amministrati. Tutto questo rappresenta un conforto per il territorio e per la Nazione intera, in un momento di stanchezza nei confronti di chi non riesce a rispettare le leggi, le regole del quieto vivere e di convivenza civile».

Per Dipasquale, dunque, si è imboccata la strada giusta, ma occorre andare oltre. Un processo che passa attraverso un'altra rappa fondamentale: «Ritengo - aggiunge in effetti il primo cittadino del capoluogo ibleo - che la visione che ha potuto avere il ministro



Il sindaco Nello Dipasquale scrive al ministro Maroni

dall'incontro di Parma non rispecchi il quadro complessivo dell'intero Paese. Auspico, pertanto, che, così come fatto per i 20 sindaci del Nord-Est, il rappresentante del Governo coinvolga anche i capi delle

amministrazioni del Meridione, in quanto anche loro si trovano in prima linea ad affrontare le stesse, se non più complesse, questioni attinenti all'ordine pubblico ed alla sicurezza». 4

SVILUPPO ECONOMICO. Il presidente di Assoturismo, Burrmano, chiede nuove norme a sostegno del settore volano per l'economia del territorio

Turismo, politiche di rilancio «Serve una cabina di regia»

(*gn*) Politica turistica per la provincia di Ragusa. Scende in campo anche l'Assoturismo dopo le dichiarazioni di interesse del capogruppo del Pdl, Innocenzo Leontini. È il presidente Luca Burrmano ad incalzare: «Finalmente si sta capendo che il turismo è il volano dell'economia di un territorio come quello siciliano, capace di offrire al mondo intero esperienze storiche uniche nel suo genere, in quanto siamo tra i pochi territori a poter esprimere un pas-

sato che va dai Bizantini agli Arabi, dai Greci ai Romani, dai Borboni ai Normanni». Poi, la denuncia forte di Burrmano: «È chiaro che si può discutere di turismo in maniera seria se c'è una legislazione che lo consente. Ad oggi non esiste una norma che regola il settore. Tutti auspichiamo che con la nomina del neo assessore al Turismo Bufardeci, si possa in

tempi brevi concludere questo periodo difficile». Burrmano va oltre. «Legare il turismo all'agricoltura è un altro elemento importante e strategico. L'agricoltura tradizionale fatta di piccole realtà imprenditoriali, in un contesto di globalizzazione, ha difficoltà a "tenere" il mercato. Deve cambiare, modificare, deve in poche parole "svecchiarsi"; e se questo passa an-

«Ogni comune dovrebbe dotarsi di un manager che intercetti le risorse»

che attraverso la riqualificazione della fascia costiera. È ovvio che c'è da tenere conto delle esigenze di quegli agricoltori che della produzione agricola ne fanno il loro sostentamento: concertare insieme questa riqualificazione, passa dal confronto. Se poi, come ha ben sottolineato Leontini, siamo di fronte alla possibilità di utilizzare i fondi della nuova

programmazione comunitaria 2007-2013, allora c'è veramente da stare attenti a non perdere questa ultima opportunità che l'Unione Europea ci sta offrendo. Bisogna creare una cabina di regia a livello provinciale, ma è opportuno che i singoli comuni si debbono dotare di un project manager che sia continuamente in contatto con gli uffici regionali e di Bruxelles, e progettare insieme ed in tempo ciò che si vuole fare per la nostra provincia». Assoturismo attualmente sta collaborando alla programmazione delle fiere e delle manifestazioni a cui la Provincia parteciperà. «Questo dice Burrmano - nell'ottica di una scelta condivisa tra le Istituzioni e le associazioni di categoria. Anche se con fondi molto limitati - non si può fare promozione di un anno con 40.000 euro - si sta tentando di utilizzarli al meglio scegliendo poche fiere ma le più interessanti».

GIANNI NICITA



VIABILITÀ. Raddoppio della Ragusa-Catania Statale 514 da monitorare «Serve una ricognizione»

(*sm*) Nuova Statale a 4 corsie per Catania: occorre effettuare la ricognizione dello stato dell'arte. A chiederlo al presidente della Provincia Franco Antoci sono il Comitato di concertazione e l'Osservatorio delle infrastrutture per il Sud-Est Sicilia. Salvo Ingallinera per le organizzazioni datoriali e del mondo sindacale e Roberto Sica per l'organismo voluto da Fnaarc e Confcommercio chiedono che l'Anas, dopo l'approvazione nella seduta del cda del 23 aprile, in cui ha dichiarato il pubblico interesse per le

proposte di project financing presentate dall'A.T.I. Silec-Egis Projects-Maltauro Consorzio Stabile-Tecnis, compia le attività per pervenire all'approvazione da parte del Cipe dei progetti preliminari, con relativa copertura finanziaria, cui farà seguito l'indizione della gara per la scelta del concessionario, nell'ambito del quale il promotore avrà il diritto di prelazione da cui scaturirà la convenzione per il completamento dell'opera, ultima procedura prima dei 53 mesi di lavori.

L'ON. RAGUSA SCRIVE A LA VIA

Danni causati da trombe d'aria richiesta per integrazione somme

L'on. Orazio Ragusa ha avanzato una formale richiesta, indirizzata all'Assessore all'Agricoltura regionale La Via, per l'integrazione delle somme assegnate all'Ispettorato provinciale per l'agricoltura di Ragusa a causa dei danni provocati dalle trombe d'aria del 2005. In una nota diffusa dall'on. Orazio Ragusa si precisa come: "A fronte di un fabbisogno stimato di più di 2 milioni di euro necessari a far fronte alla mole di danni provocati dalle trombe d'aria che hanno danneggiato molte aziende agricole della costa iblea nel 2005, la Regione ha stanziato una somma pari a circa il 15% del totale, poco più di 300 mila euro. Dunque ben poca cosa rispetto al reale pregiudizio economico subito dalla categoria. Una tale penalizzazione si aggiunge ad un quadro complessi-

vamente critico in cui versa l'agricoltura della fascia trasformata del territorio ibleo. Credo che si renda necessaria una maggiore attenzione, da parte della Giunta regionale, verso i nostri agricoltori, non possiamo dimenticare come la crisi dei mercati e l'aumento esponenziale dei costi di produzione stia sottoponendo l'intera categoria ad una prova di sopravvivenza; se, pertanto, non si riesce a dare, da parte delle Istituzioni, un segnale concreto per quei problemi attinenti le calamità naturali, non faremo altro che certificare la nostra latitanza rispetto al comparto economico più importante della Provincia. Per questo chiedo che l'Assessore Giovanni La Via di riconsiderare le ultime decisioni".

UPLA-CLAAI. Otto mesi per ottenere riscontro Erogazione dei fondi Crias «Tempi troppo lunghi»

(*sm*) Troppi sette o addirittura otto mesi per ottenere riscontri nell'erogazione di fondi a sostegno dei piccoli e medi imprenditori da parte della Crias. È uno dei temi toccati in occasione della visita in città del presidente regionale dell'Upla Claii, Orazio Platania. Assieme al direttore regionale, Matteo Bellamacina, Platania ha incontrato il vice presidente provinciale, Vincenzo Occhipinti, il segretario provinciale Giovanni Trovato e il responsabile dei servizi Upla, Stefano Trovato. Assieme a loro Platania si è

confrontato sulle procedure riguardanti l'apprendistato per le quali sarà necessario individuare delle formule che non penalizzino le piccole e medie imprese, oltre ad aver illustrato come l'Upla Claii intende rapportarsi con il Governo regionale su tutta una serie di questioni ritenute cruciali. Tra queste lo sblocco delle procedure di liquidazione dei sostegni finanziari alle piccole e medie imprese da parte della Crias. L'incontro di è tenuto presso la sede provinciale di contrada Mugno.

+

La società civile somala: liberate Iolanda

Le condizioni di salute della donna, rapita con altri operatori umanitari, sono buone

(*dabo*) «Aspettiamo qualcosa. Qualche segnale c'è, ma ancora non abbiamo conferme». Santino, il fratello di Iolanda Occhipinti, la cooperante ragusana rapita in Somalia insieme ad altre due persone, spiega che i contatti ci sono sempre, ma dalla Farnesina non giungono notizie ufficiali. «Ho appreso dell'intervento delle Organizzazioni non governative italiane - aggiunge il fratello della donna che si trova da venti giorni nelle mani dei rapitori - che fanno appello per la liberazione dei tre ostaggi». «Abbiamo lasciato passare tre settimane, nel rispetto del silenzio stampa e nell'attesa. Ora non possiamo più aspettare» spiega Sergio Marelli, presidente dell'Associazione Ong italiane, precisando che la libera-

zione dei tre operatori del Cins è strettamente collegata alla «continuazione dei progetti di sviluppo e di aiuto umanitario». Intanto, secondo fonti dell'agenzia di stampa missionaria «Mina» contattate a Mogadiscio, i tre operatori umanitari sarebbero in buone condizioni di salute. «Le stesse fonti - recita l'agenzia di stampa - fanno sapere che in base alle voci in circolazione nella capitale somala, i rapitori continuano a trattenere i tre nella zona di Mogadiscio, anche se ultimamente avrebbero cominciato a spostarsi ogni notte. E riferiscono inoltre di una mediazione in corso affidata a un gruppo di intellettuali e personaggi influenti del clan Eyr (a cui appartenerebbero i rapitori) e di una richiesta di de-



**IOLANDA
OCCHIPINTI,
RAPITA A
MOGADISCIO
ASSIEME A
ABDERAHMAN
YUSUF ABAL E
GIULIANO
PAGANINI
IL 21 MAGGIO**

naro avanzata dai sequestratori». Voci e indiscrezioni difficili da verificare, visto il grande riserbo con cui sia le autorità italiane che quelle somale si stanno occupando della vicenda. Da registrare anche il fatto che proprio nel fi-

ne settimana un pressante appello per la liberazione dei tre operatori è stato lanciato da esponenti della società civile somala. «I nostri fratelli vivono liberamente in Italia o in altri paesi dell'Europa e del Mondo senza che nessuno li rapisca. Per questo, e considerato anche il fatto che queste persone si trovavano in Somalia per aiutare il popolo somalo, chiediamo ai sequestratori di rilasciare immediatamente gli ostaggi» ha detto alle radio locali uno dei firmatari dell'appello somalo di qualche giorno fa. Ed intanto, nella casa di via Bellarmino dove la donna trascorreva i soggiorni a Ragusa, continua l'attesa dei figli Gianni e Arianna e di tutti i familiari.

DA BO.

LA CORSA DEL CENTRODESTRA

Scucces elenca le priorità dei suoi primi cento giorni

Il candidato sindaco di Pdl-Udc Giovanni Scucces ha lanciato ieri in conferenza stampa una sorta di contratto con gli elettori modicani. Indicate in tale contesto ben otto priorità da affrontare subito dopo le elezioni, concretizzandole nell'arco dei primi cento giorni d'amministrazione. Scucces, presenti gli assessori proposti (Ignazio Galfo, Riccardo Radenza, Gino Veneziano e Enzo Cavallo) e i parlamentari Nino Minardo e Peppe Drago, s'è quindi soffermato su questi punti del suo programma. Si tratta in particolare di: adozione degli strumenti di pianificazione urbanistica, quindi variante al Prg, Piano commerciale, Piano spiagge. A seguire la raccolta differenziata con il sistema porta a porta a giorni alterni, la riduzione

del 25% della tassa sui rifiuti solidi urbani, realizzando nel contempo una discarica, il completamento della rete idrica; la manutenzione delle strade, l'illuminazione delle zone rurali, risanamento finanziario e l'incentivazione specie per i giovani ai fini della creazione di nuove attività commerciali. "Questi otto punti - ha detto, tra l'altro, Scucces - ci consentiranno di avere dopo i primi tre mesi di amministrazione finalmente un Piano regolatore e un piano commerciale rispondenti alle esigenze del territorio, per non parlare della funzionalità degli uffici comunali, del risanamento del bilancio e della sistemazione delle strade interne".

GI. BU.

CRONACA DI MODICA

VERSO LE AMMINISTRATIVE. L'uomo scelto dal centrodestra per la «corsa» a Palazzo San Domenico ha promesso la riduzione del 25% della «Tarsu» e la realizzazione di una discarica comprensoriale

Scucces, cosa farò nei primi cento giorni Le otto priorità del candidato di Pdl e Udc

(*gioc*) "I miei primi cento giorni". Giovanni Scucces, ieri mattina, ha avuto accanto i due deputati nazionali, Nino Minardo e Peppe Drago, per presentare gli otto punti programmatici che conta di attuare in caso di elezione nei primi cento giorni della sua amministrazione. "Sono otto punti che rappresentano otto priorità per la città - ha esordito il candidato sindaco di Pdl ed Udc - innanzitutto, l'adozione degli strumenti di pianificazione urbanistica: dal Piano regolatore generale, al piano commerciale ed all'oramai non più procrastinabile piano spiagge. Il secondo punto riguarda l'impegno sulla raccolta differenziata, con l'avvio del servizio porta a porta, seguendo l'esempio di Ragusa. In tema di rifiuti, ridurremo del 25% la Tarsu, individuando ed utilizzando una discarica comprensoriale che dovrà sorgere nel nostro territorio, il che consentirà non solo il risparmio ma anche fondi in entrata grazie all'uso della stessa da parte di altri comuni. Punteremo poi anche sul completamento della rete idrica, attingendo ai pozzi trivellati, che ci consentirà di avere un flusso idrico di 75 litri al secondo". Il quinto punto dell'attività amministrativa di Scucces è relativo alla manutenzione stradale. "Puntiamo anche sull'utilizzo delle somme non spese - ha continuato - per il completamento dell'illuminazione nelle zone rurali". Inevitabile il riferimento al risanamento economico delle casse comunali. "Il Comune ha in sé le risorse per risollevarsi. Basta puntare su quei settori trainanti per gli introiti, quali il settore tributi e l'urbanistica. Stiamo anche valutando

la possibilità di ridurre il numero dei dirigenti, accorpando alcuni settori compatibili con caratteristiche del dirigente. E poi, una politica di rigore per redigere un bilancio altrettanto rigoroso". L'ulti-

mo punto di Scucces riguarda invece il sostegno all'impresa, con l'avvio di un prestito d'onore e di una agenzia di sviluppo locale, per incentivare gli investimenti da parte dei giovani nel commer-

cio e nell'impresa". E, intanto, Pdl e Udc preparano la chiusura della campagna elettorale: domani sera sarà in città il sottosegretario, Gianfranco Micciché.

GIORGIO CARUSO

MODICA. Nuova proposta di Enzo Scarso (Mpa)

«Ufficio del sindaco in tutti i quartieri»

MODICA. Una nuova proposta del candidato sindaco del Mpa Enzo Scarso: un ufficio di sindaco in ogni quartiere cittadino. "La città di Modica - dice Scarso - è storicamente cresciuta attraverso la vita dei quartieri ed è ai quartieri che noi vogliamo rivolgere un'attenzione privilegiata nell'immaginare un processo di sviluppo che sia omogeneo e che non trascuri nessun angolo della città, che non lasci indietro nessuno. Lo abbiamo già dimostrato non solo dedicando ai quartieri e alla loro riqualificazione un capitolo specifico del nostro programma, ma anche lanciando l'iniziativa dei "comizi di quartiere" che noi abbiamo inteso come l'inizio di un percorso di avvicinamento tra le istituzioni e la gente. Sulla scorta di ciò vogliamo andare oltre e proporre l'istituzione di un ufficio distaccato del Sindaco in ogni quartiere, per fondare con la gente un rapporto reale e sincero, che si nutra di contat-

«Instaurare con la gente un rapporto reale e sincero, che si nutra di contatto reale, quotidiano»

to reale, quotidiano. Io penso alla figura del sindaco come ad un sindaco "itinerante", che non guardi la città dall'alto del proprio ufficio, che non la attenda dietro una scrivania, ma che la incontri ogni giorno, la viva e la comprenda per poterne assecondare le esigenze".

Scarso propone allora di "creare un "sistema" specifico, dando vita a dei consigli di quartiere che si propongano come comitati spontanei con il compito di interfacciarsi con l'amministrazione e con i dirigenti, ma poi soprattutto portando il sindaco tra la gente.". "Tutto ciò - aggiunge - è pen-

sato perché un'istituzione che possa dirsi al servizio della città non può restare nel Palazzo e costringere i cittadini a bussare alle porte degli amministratori per esporre anche il disagio più banale: fermo restando che il Palazzo sarà la casa di tutti, deve però essere anche il Sindaco a saper vivere tra la gente e a spostarsi nei quartieri. Solo così, istituendo formalmente un ufficio del sindaco in ogni quartiere in cui il sindaco possa fermarsi periodicamente, potremo avere costantemente la misura della vivibilità della città, innanzitutto nella realtà dei quartieri".

GI. BU.



Il candidato a sindaco del Mpa, Enzo Scarso, con il presidente della Regione, on. Raffaele Lombardo

Mpa, il sottosegretario Reina «lancia» Scarso Centrosinistra, la Borsellino accanto a Buscema

(*gioc*) Tappa modicana ieri pomeriggio per il Sottosegretario del Movimento per l'Autonomia, Pippo Reina, che è arrivato in città per dare la propria benedizione alla candidatura di Enzo Scarso a Sindaco, incontrando insieme a lui la classe imprenditoriale. Reina dovrebbe ricevere infatti la delega alle Infrastrutture e ai Trasporti e la sua presenza nel Governo nazionale potrebbe rivelarsi di grande importanza: "Sono consapevole - ha detto infatti Reina nel corso dell'incontro - dell'importanza di intervenire tempestivamente in Sicilia ma in particolare in questa provincia e in questa città per la realizzazione di opere pubbliche e infrastrutturali strategiche per lo sviluppo economico". Ma la valenza della visita di Reina è stata naturalmente innanzitutto politica: "Sono qui - ha detto il Sottosegretario - per sostenere la candidatura di Scarso che è forte e che può vincere". "La presenza di Reina a Modica dopo quella del Presidente Lombardo - ha commentato lo stesso Scarso - è il segnale dell'attenzione che i vertici del Movimento per l'Autonomia rivolgono



ANTONELLO
BUSCEMA
CANDIDATO
SINDACO
DEL
CENTROSINISTRA



ENZO SCARSO
CANDIDATO
SINDACO
DELL'MPA

a questa città e della forte presenza dei governi centrali regionale e nazionale".

Intanto stasera arriva a Modica Rita Borsellino a sostegno della candidatura sindaco di Antonello Buscema, che ieri sera a Comiso, ha ricevuto anche la "pacca sulla spalla" da parte del segretario nazionale del Pd, Walter Veltroni. L'appuntamento è per le 21 al largo Giardina, con il palco che sarà allestito con le spalle all'istituto magistrale Verga. Seguirà lo spettacolo musicale degli "Strummenta" per un omaggio a Fabrizio De Andrè. Buscema intanto ha conti-

nuato a girare per la città, proponendo i suoi dieci punti di programma per un "progetto positivo". "Fa molta presa nell'elettorato la nostra ricetta per il risanamento economico-finanziario dell'ente - commenta Buscema - la nostra intenzione di realizzare una operazione finanziaria che consenta di trasformare il debito del Comune da breve a lungo termine, con il pagamento immediato del dovuto ai fornitori ed agli operatori comunali ed il taglio del 25% delle indennità degli amministratori, raccoglie il plauso della gente".

✱ VERSO LE ELEZIONI. Giovanni Venticinque Scicli, il candidato del Pdl incontra precari ed artigiani

SCICLI. (*pid*) Artigiani ed ex precari sono state le due categorie che il candidato a sindaco per il centrodestra, Giovanni Venticinque e gli assessori designati Teo Gentile, Giorgio Vindigni ed Enzo Catera, hanno incontrato nel pomeriggio di martedì scorso. Agli ex contrattisti del Comune, discutendo di stabilizzazione, ha detto: "c'è la volontà politica di stabilizzare questo personale, sarà un percorso che ci vedrà impegnati nella soluzione del problema che già conosciamo". Nell'incontro, presso la sede della Cna di Via Nazionale, poi ha affrontato fra l'altro argomenti come il piano regolatore e la zona artigianale: "il nostro è un programma umile che guarda alle esigenze primarie dei cittadini sciclitani - ha detto - la nostra azione amministrativa sarà dettata dal cor-

fronto costante con la gente e con chi ogni giorno lavora contribuendo alla crescita sociale ed economica del territorio. Gli artigiani avranno modo di confrontarsi quotidianamente con il palazzo". Nella serata poi in un noto vivaio di Cava D'Aliga, davanti ad un folto gruppo di sostenitori, i deputati regionali, Innocenzo Leontini (Pdl) ed Orazio Ragusa (Udc), hanno spiegato la scelta di candidare Giovanni Venticinque (Pdl, Udc, Idea di Centro, Progetto Scicli, 25 Aprile, Donnalucata Terramia e Scicli e tu) a sindaco. Esperienza amministrativa, rapporto quotidiano con la gente, impegno a spendersi a tempo pieno per un'attività amministrativa che apra le porte del palazzo al confronto costante per la soluzione dei problemi della città.

Pi. D.

✱

★

VERSO LE ELEZIONI/1. Promette taglio dell'Ici **Scicli, Franco Susino si appella** **«Pensate ad un voto utile»**

SCICLI. (*pid*) "Chiedo agli elettori di spendere un voto utile. A quanti non intendono votare per il centrodestra, offro una proposta politica aperta al dialogo, al confronto, in grado di essere rappresentativa di opinioni, correnti politiche e culturali che si rifanno ai valori della solidarietà e dell'efficienza", è Franco Susino a parlare di "voto utile" a pochi giorni dalle amministrative. "Nel quadro politico frammentato della città - dice - occorre concentrare le energie sui due candidati che hanno le maggiori chance di andare al ballottaggio. Per questo chiedo agli elettori di spendere in maniera oculata il loro consenso. E dico ancora che, in caso di elezione alla carica di sindaco, eliminerò progressivamente l'Ici sulla se-

conda casa ai residenti a Scicli ed, in maniera prioritaria, alle famiglie che danno la casa in comodato d'uso gratuito ai propri figli, e a quanti scelgono l'utilizzo di energie alternative per alimentare energeticamente la seconda casa". Intanto ieri anche una nota dell'assessore Giovanni Savà del movimento Liberi e Concreti, lista civica che sostiene Franco Susino alla corsa a primo cittadino assieme a Patto per Scicli che fa il punto delle cose realizzate dalla giunta Falla. "Chiedo al nostro candidato sindaco di rilanciare l'idea di un marchio Igp siciliano per l'identificazione dei nostri prodotti ortofrutti-coli, di incrementare il turismo rurale e di rendere la città più sicura, più giusta, più pulita e videosorvegliata".

PI. D.

★

SANITÀ

Pronto soccorso, Ammatuna incontra Manno

Un breve vertice, dedicato alle funzionalità del pronto soccorso di Modica, si è svolto tra l'on. Roberto Ammatuna, esponente del Pd e il manager dell'Ausl 7, Fulvio Manno, per discutere della situazione della struttura del pronto soccorso dell'ospedale Maggiore. Il presidio di emergenza/urgenza del Maggiore di Modica è infatti uno dei più importanti dell'intera Sicilia. Ad esso fanno riferimento, infatti, oltre ai Comuni del comprensorio ibleo anche quelli della zona sud della provincia di Siracusa. Il numero di accessi registrati supera i trentamila annui e si pone quindi nel panorama sanitario siciliano come struttura di assoluto rilievo. Malgrado tutto ciò i locali del pronto soccorso di Modica sono assolutamente inadeguati e risultano essere i peggiori fra tutti i presidi di pronto soccorso della

provincia di Ragusa. Per queste motivazioni Ammatuna ha incontrato Manno proponendogli l'istituzione di un tavolo tecnico che affronti e risolva la problematica. Il direttore generale dell'Ausl ha accettato l'invito del parlamentare regionale del Pd ed ha preannunciato, già per la prossima settimana, la prima riunione dell'organo tecnico composto dal direttore sanitario e dal primario del pronto soccorso dell'ospedale Maggiore di Modica, alla presenza di un ingegnere dell'azienda sanitaria, per esaminare un'ipotesi progettuale già esistente. Si tratta di un progetto già redatto che prevede per la nuova allocazione del pronto soccorso l'utilizzo dei locali dell'attuale reparto di radiologia, la cui unità operativa sarà trasferita nella nuova ala dell'ospedale.

M. B.

VERSO LE AMMINISTRATIVE. Il segretario nazionale ha incontrato i rappresentanti del suo partito impegnati nella corsa a primi cittadini. L'iniziativa segnata dalla notizia della tragedia di Mineo

Veltroni e il «mestiere» del sindaco Comiso, convention con i candidati Pd

COMISO. (*fc*) Un minuto di raccoglimento per i sei operai morti nell'incidente di Mineo. E' iniziato così, tra la commozione generale, la visita a Comiso del segretario nazionale del Partito Democratico, Walter Veltroni. L'unica tappa iblea di Veltroni ha raccolto a Comiso, tre candidati sindaco del centrosinistra: Gigi Bellassai di Comiso, Enzo Longo di Acate, Antonello Buscema di Modica, mentre le tappe forzate della campagna elettorale hanno trattenuto a Scicli Venerina Padua. A fare gli onori di casa il segretario provinciale, Pippo Digiacomo. Un'accoglienza all'insegna dell'amarcord, la sua, allorché ha ricordato il primo arrivo a Comiso del "giovinetto" Veltroni, nel 1970. "Quella volta tanti di noi ascoltarono quel giovanotto di belle speranze, ci siamo appassionati ed ha dato il via al nostro impegno politico". Poi, il 1996, quando Veltroni si recò a trovare in ospedale un supporter contuso negli scontri tra attacchini. Infine, la data epica, il 1999, quando da Roma arrivò la notizia dell'invio dei kosovari nell'ex base Nato: "Lì per lì non svenni, ma posi come condizione che, andati via i kosovari, si sarebbe iniziato a lavorare per l'aeroporto. L'aeroporto sarà pronto a settembre e comincerà a funzionare entro l'anno". "Comiso è una terra importante, se dici Comiso o Modica tutti sanno dove sia-



Veltroni e Bellassai in raccoglimento in onore dei sei operai morti sul lavoro a Mineo.

[FOTO TIZIANA BIANCO]

no - ha esordito il leader del Pd - Verrò a trovare Gigi, Antonello ed Enzo quando saranno sindaci. Non c'è nessun mestiere più vicino alla gente come quello dei sindaci. Io l'ho fatto per sette anni e dicevo spesso ai parroci: "Noi facciamo lo stesso mestiere". Poi uno sguardo alla politica nazionale: "Il primo at-

to del governo Berlusconi è stato il taglio ai fondi per le infrastrutture. Lombardo ha balbettato, poi ha capito ed ha protestato. Poi i provvedimenti su Alitalia e intercettazioni telefoniche. Sono dei flop! Dov'è finita la cordata italiana sbandierata nelle elezioni? Si è disolta! E sulle intercettazioni Berlusconi

ha detto di non condividere il provvedimento che lui stesso ha firmato". Chiude tra gli applausi con "due consigli per il voto": "Non date mai troppo potere ad una sola parte politica e scegliete le persone oneste, capaci, che abbiano la passione per la propria gente".

FRANCESCA CABIBBO

VERS LE AMMINISTRATIVE/1. Il sottosegretario, Reina, a sostegno di Antonello Digiacomo

«L'importanza del ruolo dell'Mpa»

COMISO. (*fc*) "La vita umana non vale nulla, ma non c'è nulla che valga quanto la vita umana". Il sottosegretario alle Infrastrutture, Giuseppe Reina, ha preso a prestito la frase di un filosofo francese per ricordare la tragedia dei sei morti sul lavoro che ieri ha colpito la Sicilia "Occorre che la politica in modo diverso, che sappia guardare alla gente ed ai suoi problemi. In Sicilia, a causa degli insediamenti produttivi, soprattutto petrolchimici, muoiono, ogni anno, più persone di quante ne uccida la mafia. Muoiono nei loro letti, nel silenzio delle loro case, le loro tragedie spesso passano sotto silenzio".

L'esponente del governo nazionale, a Comiso per sostenere il candidato sindaco Antonello Digiacomo, ha poi dato uno sguardo alla politica locale: "Le elezioni amministrative sono più importanti che le politiche. Alle politiche ci illudiamo di contare qualcosa,



Il sottosegretario Mpa, Reina, e il candidato sindaco, Antonello Digiacomo... [FOTO BIANCO]

in realtà c'è un gruppo di dieci persone che decide tutto ed è in grado di prevedere quasi interamente la composizione del Parlamento nazionale, cioè del luogo principe della democrazia. Cosa

può fare un Parlamento eletto così? Si occupa di poche cose, l'intervento in Iraq, alcuni provvedimenti generali, ma non dei problemi reali della gente. Nelle amministrative, invece, a noi

spetta un compito importante: quello di decidere le sorti delle nostre città. Oggi non ha più senso parlare di destra e di sinistra: i due programmi sono quasi uguali". Uno sguardo anche al ruolo dell'Mpa nel governo nazionale: "Ne facciamo parte in modo residuale, ma non per sempre. Io non farò il "guardiano del bidone della benzina vuoto".

E di progetti per la città ha parlato anche Digiacomo e l'assessore designato Pippo Di Paola. Digiacomo: "La sinistra ha creato un baratro economico, con 40 milioni di euro di debiti. La destra, che per dieci anni non ha saputo fare opposizione, non si può candidare per governare la città". Di Paola: "L'Mpa ha un obiettivo: vogliamo essere presenti nel prossimo consiglio comunale, per dire la nostra, in maniera forte, in difesa della nostra gente e della nostra città".

F.C.

LA POLITICA

Aspettando il rimpasto in Giunta Cannella ringrazia e dice «No»

E' all'insegna del fair play il no di Cannella a Formica. Inviti fatti e declinati senza alcuna vis polemica e soprattutto senza dare comunicati ufficiali. Insomma le notizie della politica sembrano al momento prediligere altre vie. Comunque sia Peppe Cannella che siede al consiglio comunale in rappresentanza della lista BellaCiao- Rifondazione sembra essersi ricordato di essere "federato", partecipando al progetto politico di Sinistra europea, a quella sinistra radicale che da tempo ha annunciato di avere le idee ben chiare. "Con l'Mpa organicamente in giunta non possiamo fare nessun progetto amministrativo - ribadisce Salvatore Garofalo di Sinistra democratica - e il no di Cannella mi sembra abbastanza scontato. Altra via al di fuori dell'azzeramento non è as-

olutamente praticabile". Assoluta chiarezza di posizioni anche per l'Italia dei Valori che torna a rinnovare la sua incondizionata fiducia al sindaco Nicosia per il prossimo triennio ricomponendo, allo stesso tempo, una frattura interna: da una parte la segreteria dipietrista e l'assessore Malignaggi, dall'altra Marchi. Ma questa è ormai storia vecchia. Storia nuova invece è quella che vede per i partiti organici alla maggioranza sempre più imminente la data di consegna delle proprie indicazioni assessoriali al primo cittadino per la ricomposizione del nuovo assetto governativo. E al momento nomi ufficiali dalle segreterie non ne escono anche se la consegna del silenzio è sempre più prossima alla definitiva scadenza.

D. C.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

Lombardo: «Subito una legge per le famiglie delle vittime»

Il presidente ieri sera a Mineo. Proclamato il lutto in Sicilia

LILLO MICELI

PALERMO. Una giornata infausta per tutta l'Italia: la morte dei sei operai di Mineo, mentre eseguivano lavori di manutenzione al depuratore consortile. Una tragedia che ha colpito, come tutti, il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, che ha proclamato una giornata di lutto in tutta l'isola. Un segno di solidarietà alle famiglie delle vittime. Ma non solo. Infatti, nel corso della serata ha avuto modo di concordare con il presidente dell'Ars, Francesco Cascio, l'approvazione, con procedura d'urgenza, di un disegno di legge con norme a favore dei familiari delle vittime. Lombardo, inoltre, ha deciso di destinare a vedove e orfani i fondi riservati assegnati al presidente della Regione.

«La Sicilia - ha detto Lombardo - paga un prezzo altissimo alla precarietà dei sistemi di sicurezza sul lavoro. Le parole non bastano più. E' venuto il momento di mettere in campo ogni energia per frenare questa emorragia di vite umane. Il governo regionale sarà a fianco delle famiglie delle vittime e parteciperà al loro dolore, sicuro di potere interpretare i sentimenti più puri dell'intero popolo italiano».

L'auto blindata su cui viaggia Lombardo, corre veloce verso Mineo. Il presidente della Regione, trattenuto a Catania da impegni istituzionali, però, si è fatto precedere sul luogo della tragedia dall'assessore al Lavoro, Carmelo Incardona, con il quale è in costante contatto telefonico. La batteria di Palazzo d'Orleans mantiene anche un filo diretto con il prefetto di Catania, Giovanni Finazzo. Lombardo vuole

essere aggiornato costantemente sugli sviluppi degli accertamenti per individuare le cause che hanno provocato la morte di ben sei persone.

«Non si sa ancora di preciso cosa sia accaduto - ha aggiunto Lombardo - le ipotesi che si fanno sono ancora tutte da chiarire». A fare aumentare ulteriormente l'angoscia è la notizia secondo cui una delle sei vittime sarebbe stata richiamata dalle ferie per effettuare il periodico controllo al depuratore di Mineo: «Una fatalità, se corrisponde al vero il fatto che uno di questi poveri operai sia stato fatto tornare dalle ferie per effettuare i periodi

controlli all'impianto di depurazione. Pare che vi sia stata un'esplosione di gas. Ma nulla di preciso».

Appena giunto a Mineo, il presidente della Regione si è diretto immediatamente sul luogo della tragedia dove ha incontrato gli inquirenti che stavano ancora cercando di capire cosa fosse accaduto. Quasi contemporaneamente è arrivato a Mineo il sottosegretario al Lavoro, Pasquale Viespoli, accompagnato dal prefetto di Catania, Giovanni Finazzo. La domanda è una soltanto: cosa è accaduto di tanto grave da falciare la vita di sei uomini? Ma una risposta esauriente ancora

non c'è. E ciò, se possibile, fa crescere ancora di più l'angoscia di chi ha la responsabilità di rappresentare le istituzioni, ma anche lo strazio dei familiari. Raffaele Lombardo ha voluto portare il suo conforto a moglie, figli, genitori e parenti delle vittime di Mineo, assicurando loro il massimo impegno affinché venga fatta chiarezza sull'accaduto ed anche in tempi brevi. Il presidente della Regione si è intrattenuto a lungo con loro, mentre attendevano che i cadaveri dei loro cari venissero ricomposti. «Un'esperienza - ha commentato Lombardo - a dir poco sconvolgente. Ho incontrato i familiari delle vittime che erano tutti sposati e con figli piccoli. Ho detto loro di avere già concordato con il presidente dell'Ars la presentazione di un disegno di legge, al quale sarà riservato da Cascio un'attenzione particolare, per dare un lavoro alle vedove ed assicurare un futuro ai figli. Ho anche deciso che destinerò ad essi i fondi riservati destinati al presidente della Regione».

Per il giorno dei funerali, che non si sa ancora quando potranno essere celebrati, tutte le bandiere esposte nei pubblici uffici della Sicilia, saranno listate a lutto. Un modo per ricordare le vittime di Mineo, ma anche un monito per tutti coloro che hanno responsabilità politiche ed istituzionali per fare in modo che episodi analoghi non si ripetano.

Infine, sulla richiesta del sindaco uscente di Mineo di rinviare le elezioni comunali, il Governatore ha dichiarato di aver avviato le verifiche sulla praticabilità della proposta. Ma il rinvio sarà difficile: domenica, infatti, si vota anche per le provinciali.



LACRIME E DISPERAZIONE DEI PARENTI DELLE VITTIME

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Nella bozza data ai sindacati si parla di merito ma alla fine il concorso rimarrà solo per pochi

Brunetta cede alla politica nella pa

Nella sua riforma i dirigenti continueranno a essere scelti

DI ROBERTO MILIACCA

Fuori la politica dalla pubblica amministrazione? Sì, ma che esca dalla porta per rientrare dalla

finestra. Alla fine neppure il ministro della pubblica amministrazione Renato Brunetta, ha saputo resistere al richiamo della sirena della politica, che tanti danni ha fatto in questi decenni consentendo di mettere negli uffici pubblici molti raccomandati. E questo fenomeno, probabilmente, non sarà impedito neppure in futuro, visto che, per esempio, anche nel testo della futura riforma Brunetta solo una quota dei futuri dirigenti di prima fascia, cioè dei manager che dovranno far funzionare efficacemente gli uffici della pa, verrà selezionata per concorso. E tutti gli altri? Saranno scelti esattamente come oggi: con il conferimento degli incarichi «a dirigenti non appartenenti ai ruoli e a soggetti estranei alla pubblica amministrazione». Insomma, per nomina politica.

E' quanto si legge nel documento che ieri Brunetta ha consegnato ai segretari della funzione pubblica di Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Confsal, Cida e Cse. Un documento che anticipa, per grandi linee, i contenuti del

disegno di legge che il governo varerà martedì della prossima settimana.

L'articolato, peraltro già anticipato da *ItaliaOggi* nella sua prima stesura, prevede



Il sindacato sta a guardare

La bozza di ddl delega consegnata ieri ai segretari dei principali sindacati della funzione pubblica ri-pubblicizza molte materie che normalmente sono oggetto di contrattazione. E tratta la pa come fosse una piccola impresa

una revisione dei procedimenti disciplinari per i dipendenti pubblici, configurandone anche la licenziabilità immediata per esempio nei casi di scarso rendimento, di falsificazione di attestazioni di presenze e di presentazione di certificati medici falsi. Il procedimento, esattamente come oggi, saran-

no due e si articoleranno su un piano disciplinare interno e su uno giudiziario, davanti al tribunale. Nel caso, fino a oggi non infrequente, in cui il giudice ritenga di dover assolvere il dipendente pubblico, questo potrà essere alternativamente o reintegrato, oppure allontanato definitivamente, salvo risarcimento del danno per equivalente da parte della pa, che avrà carta bianca su questa decisione. Esattamente come viene previsto oggi nelle piccole e medie imprese, dove non si applica il famoso articolo 18 dello statuto dei lavoratori. La pa, insomma, viene equiparata alla pmi e non alla grande industria.

Per il resto, la bozza del disegno di legge delega che il ministro Brunetta presenterà martedì pare ricalcare per grandi linee quello che è già oggi previsto dal decreto legislativo 29/93 e dalle norme successive che hanno privatizzato il rapporto di lavoro pubblico. Anzi, il decreto legislativo definirà «gli ambiti della disciplina del rapporto di lavoro pubblico riservati rispettivamente alla contrattazione collettiva e alla legge», e, sempre per legge, «l'organizzazione del lavoro, del sistema di valutazione del personale e tutto il regime della responsabilità». Insomma, viene ri-pubblicizzata tutta una serie di materie che,

nel settore private, vengono normalmente rimesse alla contrattazione delle parti, con una sostanziale involuzione rispetto al quadro normativo attuale. Ma probabilmente tutto questo, da oggi a martedì potrebbe essere cambiato, una volta messa mano all'articolato da parte degli uffici legislativi del ministero di Palazzo Vidoni. Il documento sottoposto ai sindacati rivede anche il meccanismo di mobilità dei dirigenti della pa. Il ddl prevederà una «semplificazione della disciplina della mobilità nazionale e internazionale dei dirigenti della pa, per renderne più ampia l'applicazione e valorizzare il relativo periodo lavorativo al fine del conferimento degli incarichi». Insomma, i manager pubblici potranno andare più spesso, rispetto a oggi, a fare aggiornamenti professionali in amministrazioni all'estero. Chissà se se ne gioverà la nuova pa iperefficiente...

Il Ddl Brunetta: licenziati con procedura pendente

Giorgio Pogliotti
ROMA

Il dipendente pubblico potrà essere licenziato anche se il procedimento penale è pendente. In caso di sentenza definitiva di assoluzione, l'amministrazione potrà valutare se procedere al reintegro o al risarcimento del danno.

Sono alcune delle novità del Ddl contenente la delega al Governo per «ottimizzare la produttività del lavoro pubblico» che il ministro Renato Brunetta ha illustrato ieri ai sindaeati, al tavolo convocato per avviare il confronto prima dell'approvazione del testo, prevista al consiglio dei ministri di mercoledì prossimo. Nel decreto legislativo saranno definite le infrazioni che per la loro gravità comportano il licenziamento, come lo scarso rendimento, la falsificazione di attestazioni di presenze e la presentazione di certificati medici falsi. Negli ultimi due casi scatterà il reato di truffa aggravata e il dipendente dovrà risarcire il danno patrimoniale e di immagine subito dall'amministrazione. Le sanzioni più forti sono accompagnate dall'introduzione di strumenti di valorizzazione del merito e da incentivi alla produttività, anche attraverso l'affermazione del principio di selettività e di concorsualità nelle progressioni di carriera.

La disciplina della contrattazione nel settore pubblico verrà modificata da un decreto legislativo che definirà gli ambiti riservati alla legge (o ai contratti collettivi). Sarà regolamentata con legge l'organizzazione del lavoro, il sistema di valutazione del personale e tutto il regime delle responsabilità. Un

capitolo è dedicato alla dirigenza pubblica: è previsto che l'accesso alla prima fascia dirigenziale avvenga con concorso pubblico, almeno per una percentuale di posti. Viene inoltre ribadito il principio della piena autonomia e responsabilità del dirigente nella gestione dei dipendenti. L'erogazione del trattamento accessorio spetta ad un numero limitato di dirigenti in base ai risultati ottenuti nel procedimento di valutazione, con la sospensione dell'indennità di risultato alle amministrazioni che non abbiano adottato sistemi di valutazione dei risultati. Si prevede una nuova disciplina delle incompatibilità per i dirigenti pubblici per rafforzare la loro autonomia rispetto ai sindacati e all'autorità politica.

Con queste misure Brunetta intende allineare i tassi di assenteismo, in un triennio, a livelli simili al settore privato. «Non c'è ragione per cui l'assenteismo nel pubblico debba essere il doppio del privato - ha detto -. Tutto dipende dalla mancanza di controlli. Serve un datore di lavoro vero e i dipendenti non possono essere mossi solo dall'amor proprio, ma anche da premi che riconoscano il merito».

Quanto al rinnovo contrattuale: «Abbiamo un impegno di aprire il confronto sul biennio 2008-2009 - ha aggiunto Brunetta -, finora non abbiamo potuto far nulla perché il precedente governo non aveva stanziato un euro per il rinnovo. Stiamo riflettendo con Tremonti, occorrerà, nelle more del nuovo modello contrattuale, avere anche una soluzione per l'ultimo biennio contrat-

tuale, è una questione aperta».

Reazioni sindacali

Un nuovo incontro con i sindacati è fissato per martedì prossimo. Cgil, Cisl e Uil giudicano positivamente l'obiettivo di modernizzazione delle pubbliche amministrazioni perseguito dal piano Brunetta. Entrando nel merito del provvedimento, è oggetto di critiche il venir meno - per il dipendente licenziato perché sotto processo - dell'obbligo del reintegro da parte dell'amministrazione.

PUBBLICO IMPIEGO

Il ministro ha presentato ai sindacati il nuovo schema di provvedimento: più discrezionalità sul reintegro per l'amministrazione

dopo la sentenza di assoluzione. Per il coordinatore del dipartimento settori pubblici della Cgil, Michele Gentile, «potrebbe configurarsi una modifica» della disciplina sulla giusta causa per il licenziamento, l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, vista la presenza di una «logica della discrezionalità».

Sospende il giudizio la Cisl che ribadisce la disponibilità al confronto: «Più che un documento mi pare un indice di cose da fare che per l'80% sono già regolamentate dai contratti», dice il segretario confederale Gianni Baratta. Per Salvatore Bosco (Uilpa) «deve essere la contrattazione collettiva e non la legge a dettare le regole in materia di organizzazione del lavoro, premi di risultato e sanzioni».

STRETTA SUGLI ASSENTEISTI. Il ministro Brunetta: «A casa chi timbra e va via o presenta falsi certificati». Rinnovo del contratto, avviata la trattativa

«Dipendenti statali licenziabili anche prima della sentenza»

ROMA. Mano dura contro assenteismo e inefficienza. Per far funzionare la macchina pubblica, che oggi «è un freno per il Paese» esasperato da «un'amministrazione-palla al piede», non ci sono alternative.

È l'ultimo documento messo a punto dal ministro della Funzione pubblica, Renato Brunetta, nell'ambito del suo piano industriale di riforma della Pubblica Amministrazione, che rientrerà nella manovra triennale targata Tremonti, non lascia spazio a dubbi: andranno a casa non solo i dipendenti che presentano falsi certificati medici, come già annunciato, ma anche coloro che timbrano il cartellino e poi vanno via. In entrambi i casi si configurerà il reato di truffa aggravata. Ma la novità di maggior rilievo è che potranno essere licenziati anche prima dell'eventuale condanna i dipendenti pubblici nei confronti dei quali è stato aperto un procedimento penale. E, nel caso di una assoluzione, non è scontato il loro reintegro.

L'amministrazione, si legge infatti nel testo che è stato consegnato stamattina dal ministro ai sindacati in occasione del nuovo tavolo a Palazzo Vidoni, avrà l'obbligo di valutare se sussista un eventuale diritto del dipendente al reintegro oppure al risarcimento del danno.

Proprio questo punto ha portato i sindacati a sottolineare il rischio di un intervento sull'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. Tra questi il coordinatore del dipartimento settori pubblici della Cgil, Michele Gentile, ha rilevato che «potrebbe configurarsi una modifica» della disciplina sulla giusta causa per il licenziamento, vista la presenza di una «logica della discrezionalità». Sulla stessa linea il segretario della confederazione Cse, Marco Carlomagno: «Abbiamo cancellato di fatto l'articolo 18», ha affermato. Da parte sua il ministero ha precisato che non si tratta di un intervento sull'articolo 18, riservandosi, tuttavia, di valutare le indicazioni pervenute dai sindacati.

E proprio con le organizzazioni sin-

dacali, ieri, Brunetta ha affrontato il tema del rinnovo contrattuale. C'è un biennio, il 2008-2009, da «onorare», ha assicurato il ministro, secondo cui «si può fare la riforma della P.a. non solo razionalizzando, ma anche mettendo risorse per i rinnovi». «C'è la più totale disponibilità», ha aggiunto, convocando i sindacati per il prossimo martedì. Tra gli obiettivi dichiarati dal Governo, oltre al recupero di 40 miliardi di euro dal bacino della produttività nell'arco di 3-5 anni, ha anche quello di portare i tassi di assenteismo, in un triennio, a livelli simili al settore privato (rispetto al quale oggi è al doppio). «Se affermo questo - ha rilevato Brunetta - non dico nulla di tragico».

L'Anci: il gettito calerà di 3 miliardi Comuni, a luglio sarà restituito il 50% del taglio

ROMA

Entro luglio ai Comuni verrà restituita una prima parte, pari al 50%, del mancato gettito (1,3 miliardi) causato dall'abolizione dell'Ici sulla prima casa. Si procederà attraverso una sorta di autocertificazione sulla base degli incassi Ici del 2007. La strada del rimborso in due tranches (la seconda a fine anno e nella primavera 2009 il conguaglio) è stata individuata in sede tecnica, secondo quanto ha reso noto ieri il vicepresidente dell'Anci, Fabio Sturani, al termine di un'audizione informale svoltasi alla commissione Finanze della Camera sul decreto legge che contiene il taglio dell'Ici e la detassazione degli straordinari. «Non vi è ancora un'intesa definitiva - ha spiegato Sturani -, ma si va definendo questa procedura che sarà sottoposta al vaglio della Conferenza unificata».

In tutto, stando alle stime fornite dal Governo, il taglio dell'Ici vale 2,6 miliardi ma secondo l'Anci vi è il rischio di una sottostima di 4-500 milioni rispetto alla perdita effettiva di gettito. Secondo i calcoli dell'associazione dei Comuni, in realtà tra il taglio già disposto dal governo Prodi, che ha esentato dal versamento Ici circa il 40% dei proprietari di prima casa, e il nuovo intervento messo in campo dal governo Berlusconi, la perdita effettiva di gettito supera i 3 miliardi. «Vi è da considerare - ha aggiunto Sturani - che il gettito Ici cresce a ritmi del 2,3% l'anno. Quindi i mancati incassi per gli enti locali sono crescenti».

L'assicurazione del ministro dell'Economia, Giulio Tremonti è che la compensazione sarà integrale. Nel decreto si rinvia a un provvedimento successivo da concertare entro sessanta giorni con la Conferenza unificata. Si andrebbe a settem-

bre, con uno scarto di due mesi rispetto a fine giugno, quando il mancato incasso Ici comincerà già a pesare sulle casse comunali. Da qui la richiesta dell'Anci di concordare una soluzione in due tranches. Nel decreto è previsto, poi, il blocco delle addizionali sia per le Regioni che per gli enti locali. Misura che l'Anci auspica sia rivista nel corso dell'inter parlamentare del decreto. «Sul 2008 non ha più efficacia - ha sostenuto Sturani - e dal 2009 si toglierà autonomia ai Comuni, mentre noi chiediamo da subito il tavolo sul federalismo fiscale».

Del resto è stato lo stesso relatore al decreto, il leghista Maurizio Fugatti a porre l'attenzione sul rischio che nell'im-

IL QUADRO

Per i sindaci l'impatto della manovra è stato sottostimato. La compensazione avverrà in due scaglioni

mediato si creino problemi di liquidità per i Comuni. Rilievi condivisi dall'opposizione: «Il relatore ha evidenziato il danno finanziario che si determina per una tempistica incerta di restituzione del mancato incasso», osserva Paolo Fontanelli, responsabile Enti locali del Pd. «Chiediamo una risposta chiara e tempestiva da parte del ministro Tremonti».

I contribuenti che godono dell'esenzione Ici - segnala con una nota il Comune di Roma - non devono compilare il bollettino di conto corrente postale o il modello F24, «né devono tenere in considerazione le istruzioni contenute nella guida all'Ici 2008 che è stata loro recapitata».

D.Pes.

«Gare, ma anche privatizzazioni»

L'Antitrust: ampliare la riforma dei servizi locali - Una Spa europea per la rete gas

Giorgio Santilli
ROMA

Solo qualche accenno marginale ai disegni di legge Bersani, mentre il Ddl Lanzillotta sui servizi pubblici locali - mai approvato - sembra lontano anni luce. Spetta all'Antitrust segnare in modo netto lo spartiacque fra questa legislatura e la precedente in materia di politiche per l'apertura dei mercati e il riavvio delle liberalizzazioni, fondamentale «sostegno alla crescita economica». Consigli trasmessi a Governo e Parlamento. Le novità più rilevanti arrivano sui servizi pubblici locali: la liberalizzazione, le gare e la concorrenza ci vogliono, ma non bastano più. Bisogna privatizzare. Ci vogliono i capitali e le imprese private nella gestione dei servizi locali per risolvere «il conflitto di ruolo» fra azionista e regolatore delle amministrazioni pubbliche. Solo la partecipazione privata può «concorrere in misura determinante ad assicurare un esercizio più efficiente, impar-

ziale e trasparente dei poteri di regolazione e a garantire una maggiore equità, tra i diversi operatori, relativamente alle condizioni di accesso al mercato e all'esercizio di attività liberalizzate e aperte alla concorrenza». Nella privatizzazione dei servizi pubblici locali - afferma l'Antitrust - «un ruolo importante potrebbe

APERTURE AL MERCATO

Separazione proprietaria per la rete Fs, siti di stoccaggio del metano per favorire l'ingresso di nuovi operatori. Una legge per le poste

essere giocato dalle fondazioni di origine bancaria».

Ma non sarà solo la partecipazione dei privati a superare le vecchie proposte legislative, che, per altro, restano valide nella parte che raccomanda un ricorso generalizzato alle procedure di gara e lo stop

all'affidamento in house. Altre tre le raccomandazioni innovative dell'Antitrust: rompere il regime in concessione monopolistica, passando a una forma di concorrenza nel mercato, in tutti i settori in cui si giustifica la presenza contemporanea di più operatori (come nel trasporto regionale su gomma); ridurre i tempi di concessione nei settori che non richiedono un forte investimento iniziale (per esempio la gestione del trasporto locale); indicazione non ambigua delle priorità pubbliche in materia di infrastrutture.

Ma la raccomandazione dell'Antitrust a Governo e Parlamento tocca tutti i settori che possono essere aperti alla concorrenza. Per la rete di trasporto del gas, per esempio, viste anche le timide determinazioni della commissione Ue, si propongono «forme ulteriori e più avanzate di integrazione, come per esempio la creazione di una società europea» delle reti nazionali, «alla quale affidare, nell'interesse co-

munitario, la gestione delle infrastrutture conferite dai singoli operatori nazionali». Sul fronte interno, invece, è opportuna «una tempestiva revisione delle procedure relative all'attivazione di nuovi siti per lo stoccaggio di gas naturale al fine di promuovere lo sviluppo di una più articolata struttura dell'offerta nel segmento della vendita ai clienti finali, ampliando le opportunità di ingresso di imprese effettivamente indipendenti dall'operatore dominante».

Per la rete elettrica occorre potenziare gli investimenti in modo da eliminare le «criticità locali» che ancora provocano distorsioni di prezzo e disponibilità nella vendita agli utenti finali. Occorre incentivare il gestore a investire in queste aree con una più elevata remunerazione del capitale.

Anche per il trasporto ferroviario, le raccomandazioni dell'Antitrust sono note, ma si fanno ora pressanti sul nuovo Governo perché assuma una decisione: la separazione proprietaria della rete Fs (Rfi) dal gestore dei servizi ferroviari Trenitalia. Una soluzione più volte proposta in passato che alle Fs non è mai piaciuta. Invoca dagli attuali vertici di Fs, invece, l'altra misura che l'Antitrust chiede per questo settore: una «più chiara individuazione degli ambiti di servizio pubblico, quantificandone i relativi oneri e definendo criteri più trasparenti ed efficienti di ripartizione e di copertura degli stessi».

Per le poste l'Autorità per la concorrenza ritiene «indispensabile» la piena e rapida attuazione delle misure di apertura del mercato, rivedendo ambiti e contenuti del servizio universale, ridefinendo l'area di riserva, modificando la normativa fiscale che favorisce Poste italiane. Nessuna novità rilevante, ma forte raccomandazione ad andare avanti, per la distribuzione commerciale, con particolare riferimento a carburanti, farmaci, banche e servizi professionali.

Il ministro Calderoli annuncia il pacchetto di snellimento. Gazzetta Ufficiale, addio carta

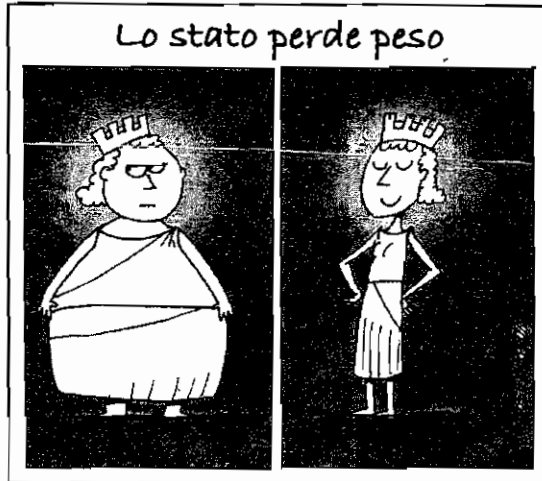
Burocrazia, un passo indietro

Iter in tempi certi, indennizzi ai cittadini, silenzio-assenso

Riduzione e certezza dei tempi del procedimento amministrativo, rafforzamento del principio del silenzio-assenso, indennizzi al cittadino e sanzioni al personale della pubblica amministrazione in caso di errori.

E ancora, la possibilità di far nascere un'impresa in un giorno, la semplificazione dei controlli e l'avviso automatico alla scadenza della carta d'identità, la cui durata passerà da cinque a dieci anni. Sono solo alcune delle misure previste dal governo per snellire la burocrazia, annunciate ieri dal ministro per la semplificazione normativa, Roberto Calderoli, durante il question time alla Camera. Tra le novità, l'addio alla Gazzetta Ufficiale su carta: sarà disponibile solo on-line.

Il pacchetto messo a punto da Calderoli e che sarà presentato a breve, anticipando una parte della prossima finanziaria, ha come obiettivo il taglio del 25% delle leggi vigenti. Occorre «recuperare e garantire la conoscibilità e la certezza della legislazione vigente», ha spiegato il ministro. «Ancora oggi non esiste una banca dati pubblica delle norme vigenti e bisogna rivolgersi a soggetti privati che diventano arbitri del diritto. In quest'ottica il governo si accinge a proporre nei



prossimi giorni al Parlamento l'abrogazione di almeno il 25% delle leggi vigenti e realizzare una banca dati pubblica», ha annunciato Calderoli. «La bontà dell'azione di un governo», è la premessa, «non si misura dalla quantità delle leggi che fa, ma dalla loro qualità, chiarezza e semplicità. Finora è stato fatto poco, anzi gli strumenti per semplificare hanno ulteriormente complicato quadro e vita cittadini: dunque la prima cosa è semplificare la semplificazione».

Una volta fotografato il quadro della legislazione vigente, «si procederà all'applicazione concreta del meccanismo taglia-leggi, opportunamente potenziato rispetto al passato nella sua azione ed esteso non solo alle leggi ante 1970 ma alle leggi di oggi, raggruppando le norme rimanenti in un numero limitato di Testi Unici e di codici di settore. D'ora in poi», ha assicurato il ministro, «tutta l'attività legislativa dovrà rispondere ai requisiti della 'better regulation', ovvero

Le novità in arrivo	
Riduzione e certezza dei tempi del procedimento amministrativo	
Rafforzamento del principio del silenzio-assenso	
Indennizzi al cittadino e sanzioni al personale della pubblica amministrazione in caso di errori. Possibilità di far nascere un'impresa in un giorno	
Semplificazione dei controlli. La durata della carta di identità passerà da cinque a dieci anni e sarà introdotto l'avviso automatico di scadenza	
Taglio del 25% delle leggi vigenti, raggruppando le norme rimanenti in un numero limitato di testi unici e di codici di settore	
Tutte le pubbliche amministrazioni dovranno ridurre del 25% gli oneri amministrativi entro il 2012	
Divieto per le pubbliche amministrazioni di richiedere adempimenti diversi da quelli elencati nelle norme	
Progressiva eliminazione degli strumenti cartacei (a partire dalla Gazzetta Ufficiale, che sarà solo on-line)	
Riordino di tutti gli organismi statali e finalmente la soppressione degli inutili	

«meno scrivi, meglio scrivi».

Per Calderoli, però, «il processo di semplificazione normativa deve tradursi in una reale semplificazione della vita dei cittadini». Dunque «già nei provvedimenti che a breve il governo presenterà, anticipando una parte della manovra finanziaria, saranno inserite alcune importanti misure urgenti di semplificazione: procedimento amministrativo con riduzione e certezza dei tempi; rafforzamento del principio del silenzio-assen-

so; indennizzo ai cittadini e sanzioni ai responsabili della pubblica amministrazione quando sbagliano; l'impresa in un giorno e la semplificazione dei controlli; piani per tutte le pubbliche amministrazioni per ridurre del 25% gli oneri amministrativi entro il 2012; divieto per le p.a. di richiedere adempimenti diversi da quelli elencati; l'allungamento della validità della carta d'identità da 5 a 10 anni e l'obbligo dell'avviso automatico di scadenza da parte dell'amministrazione; la progressiva eliminazione degli strumenti cartacei a partire dalla Gazzetta Ufficiale e il ricorso agli abbonamenti on-line».

Ma la semplificazione non riguarderà solo la parte normativa: Calderoli ha annunciato infatti anche interventi sugli enti pubblici, con «il riordino di tutti gli organismi statali e finalmente la soppressione degli enti inutili che nonostante le belle parole ci sono ancora». Lo strumento sarà «un meccanismo a ghigliottina ispirato al taglia-leggi che diventerà il taglia-enti inutili».

E poi ancora: «La semplificazione fiscale, il lavoro, la Bersani edilizia, la tracciabilità dei pagamenti, la privacy e molto altro ancora, misure su cui si sta operando in stretta connessione con i ministri competenti». Insomma, conclude Calderoli, «per troppo tempo ci siamo pesati tutti i giorni dicendo che il lunedì avremmo iniziato la dieta: ora la iniziamo davvero».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Il Dipartimento finanze rivede le stime della Ruef dell'ex ministro. In tutto si registra un -2,6 mld

Entrate giù, Tremonti corregge Tps *Nel 2008 imposte indirette in calo di quasi 5 mld di euro*

DI STEFANO SANSONETTI

L'ex ministro dell'economia, Tommaso Padoa-Schioppa, è stato un po' troppo di manica larga. Nello stimare l'andamento delle entrate tributarie, a quanto pare, ha immaginato flussi di risorse di cui adesso si sono perse le tracce. E così, rispetto a quanto Tps aveva previsto nella Relazione unificata sull'economia e la finanza pubblica del marzo scorso, le entrate tributarie della pubblica amministrazione saranno inferiori di 2,6 miliardi di euro. A testimoniarlo ci sono gli ultimi aggiornamenti studiati dal Dipartimento delle finanze. In una tabella che costituirà la base delle previsioni del prossimo Documento di programmazione economica e finanziaria, e che *ItaliaOggi* è in grado di anticipare, i tecnici del Dpf offrono un risultato netto. Mentre a marzo Tps prevedeva per il 2008 entrate totali per 470,81 miliardi di euro, secondo gli ultimissimi aggiornamenti del 27 maggio scorso si arriverà a quota 468,16 miliardi. Il tutto, appunto, per una diminuzione di 2,647 miliardi. A pesare di più,



Giulio Tremonti

in questo aggiornamento al Dpef 2008-2013, sono state le imposte indirette (come l'Iva), che rispetto alle stime di Tps sono adesso previste in ribasso per quasi 5 miliardi di euro (per l'esattezza 4,884 miliardi).

Insomma, la flessione dei consumi e il rallentamento dell'economia sono già adesso una dura eredità sulla spalle del nuovo ministro, Giulio Tremonti. Il tutto nonostante la Banca d'Italia, nel supplemento al bollettino statistico, abbia certificato un aumento delle entrate tributarie, nei primi 4 mesi di quest'anno, del 7,3% rispetto allo stesso periodo all'anno precedente (da 103,8 miliardi a 111,3).

Nel frattempo continua il lavoro sulla manovra. Ieri l'Anigas, l'associazione delle imprese del gas (aderente a Confindustria), per bocca del presidente Bruno Tani ha proposto al governo l'introduzione di una tariffa sociale per l'acquisto di gas a beneficio delle famiglie più povere. La proposta, in un periodo di sempre più evidente difficoltà economiche, ha fatto un po' di breccia. E nel governo c'è chi si sta già dando da fare per trovare il modo di realizzarla.

Intercettazioni Il caso



La rettifica del Cavaliere Mi ha telefonato il sottosegretario Gianni Letta: il provvedimento è stato definito decreto legge per un mero errore materiale

Intercettazioni, giallo sul decreto legge

Palazzo Chigi: misura urgente. No dal Colle e Berlusconi corregge: errore materiale, sarà ddl. Ipotesi di un tentato blitz

**Due ore di suspense
Voci di un'accelerazione
con l'articolo del piano
Mastella che blocca la
diffusione dei colloqui**

ROMA — Sono le 15.30 quando dall'ufficio stampa di Palazzo Chigi, in trasferta a Napoli con il premier, si comunica ai giornalisti che il provvedimento che intende regolare e limitare l'uso e la diffusione delle intercettazioni sarà presentato domani in Consiglio dei ministri, e sarà un decreto legge. Alle 17.30, è Silvio Berlusconi in persona, in conferenza stampa, ad annunciare che no, non ci sono «i presupposti di necessità e urgenza» indispensabili per varare un decreto e dunque il provvedimento sarà un disegno di legge, si è trattato solo di un «mero errore materiale», un «refuso» che con nota ufficiale del governo, pochi minuti dopo, viene corretto. Ma nelle due ore di «buco» tra la prima e la seconda comunicazione ufficiale, succede di tutto: c'è lo sconcerto del ministero della Giustizia e di esponenti leghisti che cadono dalle nuvole, ci

sono le proteste dell'opposizione — con Di Pietro a chiedersi «quale processo si debba mai stoppare» e il Pd e l'Udc a protestare per una «decisione inaccettabile» —, e soprattutto arriva la nota ufficiosa del Quirinale a richiamare il governo all'osservanza di quello che il giorno prima era sembrato un patto siglato tra Napolitano e Berlusconi: si a un intervento per regolare la delicata materia delle intercettazioni, ma senza strappi, cercando il consenso o comunque il confronto con l'opposizione in Parlamento, e rispettando prerogative di magistrati e stampa. Sì al disegno di legge dunque, no al decreto.

Ma resta un giallo su cosa sia davvero successo ieri pomeriggio, se è vero che molti giurano che vari uffici di Palazzo Chigi avevano confermato che di decreto si sarebbe trattato, mentre da via Arenula facevano sapere che a loro risultava un disegno di legge, e il sottosegretario Castelli (di quella Lega alla ricerca di un accordo sul testo che, a dire di Bossi, non è stato ancora trovato) allargava le braccia: «È una novità assoluta!», mentre Niccolò Ghedini

smentiva: «Ma quale decreto, sarà un ddl...».

In verità, la voce circolata ieri con più insistenza accredita l'ipotesi (di cui si dice certo Di Pietro, che scandalizza Bonaiuti e che nel Pd Minniti considera «fortissimo sospetto» mentre la Finocchiaro parla di «pressapochismo e confusione») di un tentativo di blitz, poi fallito. Con il decreto si sarebbe voluto recepire soltanto il primo articolo del disegno di legge Mastella che poi si arenò al Senato nella scorsa legislatura, quello cioè in cui si vieta la diffusione delle intercettazioni prima della fine delle indagini preliminari; il resto della riforma sarebbe stato invece contenuto nel ddl. Ma l'ipotesi, appunto, viene esclusa pochi minuti dopo la nota del Quirinale da un Berlusconi con il volto teso: «Mi ha telefonato Gianni Letta: il provvedimento è stato definito decreto per un mero errore materiale».

Paola Di Caro

A Napoli Il capogruppo pse Schulz: con noi chi non è socialista sarebbe «protetto»

Veltroni: Ds e Margherita? Un suicidio tornare indietro

E sul congresso: si fa solo se si contesta l'idea stessa di Pd

**D'Alema: «Non possiamo aderire al Pse ma nemmeno isolarci»
L'aggiunta «progressista» non basterebbe a Rutelli**

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — «E allora, Veltroni, si va al congresso?». Splende il sole sul vertice eurosocialista, convocato per parlare di Mediterraneo, il capogruppo Martin Schulz, vecchio nemico di Silvio Berlusconi, è in perfetta forma e anche Walter mostra un ampio sorriso. Ma ad un certo punto si mette a tuonare. Perché dopo una settimana di Pd vissuta sotto il «fuoco amico» di movimenti interni, maldipancia cattolici, nostalgia di vecchie sigle, correnti che mai dichiareranno di essere tali, decide di passare al contrattacco: «Siamo un grande partito pluralista. Non si va al congresso ogni volta che qualcuno esprime un'opinione diversa da un altro. Ma se viene messa in discussione l'idea stessa del Pd,

allora sì: si faccia il congresso. A me si può chiedere solo di fare il segretario del Partito Democratico: se si torna a Ds, Margherita e alle quattordicimila componenti di prima, bisogna ridiscutere tutto». In altre parole: «Tornare indietro è plausibile, ma è suicida».

Non c'è male come aut-aut a chi ha già aperto la guerra interna, dopo la sconfitta elettorale. Come dire: escano allo scoperto, se hanno il coraggio. Certo, il riferimento ai due ex partiti che hanno dato luce al Pd è anche legato al recente dibattito sulla sua collocazione europea, a partire dalle resistenze rutelliane su un accordo con il Pse. Ma Veltroni sa benissimo che, al di là dell'Europa, il partito è più che in agitazione e lancia il suo avvertimento. A tutti.

Un avviso viene dato anche ai cattolici del Pd. Il fondo di *Famiglia cristiana*, che scommette su una scissione da parte di chi non ha mai digerito l'alleanza con i radicali, viene definito «più politico che pastorale». Mentre è convinto che il con-

senso del Pd sia «cresciuto» proprio «grazie alla capacità di tenere insieme le sue diverse anime storiche, a partire da quella cattolica».

E il compagno Schulz? Qui a Napoli, per la prima volta in modo esplicito, apre ad un allargamento del Pse, in modo da comprendere anche il Pd: «Una struttura in cui anche chi non è socialista possa sentirsi protetto». E aggiungerebbe alla sigla «progressista» o «democratico». Soluzione che potrebbe an-

dare anche bene ai popolari di Fioroni. Forse. Ma che probabilmente verrebbe digerita male dai rutelliani che ad essere «protetti» dal Pse non ci pensano proprio. Veltroni prova ad aprire un varco al dialogo: «Il Pd non è un partito socialista, ma di centrosinistra». Schulz gli dà ragione e, tra bizantinismi vari, il dialogo è appena cominciato.

Lo ammette anche Massimo D'Alema, al termine del suo intervento sul Mediterraneo. Dopo aver denunciato lo «scanda-

lo» degli stranieri morti annegati nel tentativo di raggiungere le nostre coste, concede una battuta sul Pd e il Pse: «Per noi non è possibile aderire tout court ai socialisti, ma neanche restare isolati. Stiamo aprendo una riflessione, costruendo qualcosa di nuovo...». Insomma, il cammino per trovare una soluzione che accontenti tutti è ancora lungo. Peccato che le elezioni europee siano appena fra un anno.

Roberto Zuccolini